

DIVENTARE L'ALTRO DA SÉ

FARE LA *MIMESIS* CON LE MANI PER ESSERE E COMPRENDERE L'ALTRO

GUIDA PRATICA ALL'ATTIVITÀ

AMBITO:

Relazione con l'altro; Espressività; Movimento corporeo

DESTINATARI:

Tutti; insegnanti e formatori

Autrice 
MARTINA ACERBO

Curatrice
CHIARA MASSULLO

Responsabile scientifico
GILBERTO SCARAMUZZO



DURATA

1 h

OBIETTIVI - RISULTATI

- **Mettersi nei panni dell'altro** da sé (*mimesis*) attraverso il **movimento** delle mani.
- Riconoscere che **l'altro può vivere le cose in modo diverso** e accoglierne l'espressione.
- Ricercare un **movimento spontaneo** e istintivo, non mediato esclusivamente dalla razionalità logico-verbale.
- Esplorare le proprie **risorse creative ed espressive attraverso il corpo**, oltre la parola.

SETTING - MATERIALI:

- Immagini (quando una parola risulta poco chiara a livello verbale, può essere utile mostrarne un'immagine).

GUARDA IL VIDEO!



DIVENTARE L'ALTRO DA SÉ

FARE LA *MIMESIS* CON LE MANI PER ESSERE E COMPRENDERE L'ALTRO

GUIDA PRATICA ALL'ATTIVITÀ

DESCRIZIONE



L'attività che qui si propone è rivolta soprattutto a professionisti dell'ambito formativo e della cura (formatori, educatori, insegnanti, operatori, psicologi), che si trovano a relazionarsi all'altro con l'intento di curarne e sostenerne lo sviluppo, e a tutti coloro che vogliono sviluppare le proprie capacità espressive e relazionali.

Sarà possibile, infatti, svolgere la seguente attività con tutte le persone che devono relazionarsi a un pubblico fatto di studenti o anche solo uditori, dipendenti aziendali, persone che seguono corsi o convegni di formazione.

Il conduttore dell'attività avrà il ruolo di guidare la *mimesis* (il rendersi simili all'altro da sé attraverso il movimento corporeo-espressivo) dei partecipanti.

Nominerà diversi elementi (fuoco, acqua, vento, sasso, montagna, nuvola, geyser, fiamma di una candela, ecc.) e tutti faranno con le mani la *mimesis* di quegli stessi elementi.

Seduti, si troveranno, infatti, a realizzare con braccia e mani il movimento di un certo elemento, che non deve essere imitazione della *mimesis* di un altro, né imitazione solo esteriore della forma di quell'elemento, ma dovrebbe riprendere l'essenza stessa del dinamismo proprio di quella certa entità, non mediato esclusivamente dalla razionalità logico-verbale che impedirebbe un contatto intimo con quella realtà.



I CONSIGLI DEL PEDAGOGISTA DELL'ESPRESSIONE



L'attività è uno spunto di ricerca nella relazione insegnante–studenti. Riproponendola si osserverà che i ragazzi sentono le cose ciascuno in modo diverso (non c'è giusto o sbagliato). Può diventare un modo di vivere le lezioni: l'insegnante vive ciò che insegna, gli studenti ciò che apprendono (con ascolto e apertura e non giudizio).



Dubbi, adattamenti, bisogni specifici?

Ti affianchiamo un Pedagogista dell'Espressione per portare l'attività in classe o **coprogettare** un percorso laboratoriale **su misura. Contattaci.**



Se realizzi questa attività di pedagogia dell'espressione fatti sapere come è andata e **inviaci** foto e video!

Per info, supporto, approfondimenti, altre attività e formazioni visita:
www.pedagogiadellespressione.com

